



Il lancio dei fiori e i rintocchi alle 11.36 di ieri in occasione della commemorazione del crollo di Ponte Morandi, lo scorso 14 agosto, causando la morte di 43 persone

La città e il cantiere per la demolizione seguono in silenzio la cerimonia per i sei mesi dalla tragedia del Morandi. Il ricordo per chi perse la vita tra le macerie e chi, come Franco e Flavia, è morto da sfollati: via Porro per loro era tutto

Fiori nel Polcevera e 45 rintocchi per le vittime del crollo e del dolore

IL CASO

Daniilo D'Anna

La campana tibetana questa volta ha rintoccato quarantacinque volte. Perché alle 43 vittime rimaste sotto le macerie del ponte Morandi sei mesi fa, se ne sono aggiunte altre due. Sffollati di via Porro, anziani e malati

da tempo, che non hanno retto lontano dalla casa dove avevano vissuto fino a quel drammatico 14 agosto. Il comitato li ha voluti ricordare in maniera solenne, con le parole e con il suono: Franco Bottaro, 70 anni, e Flavio Linari, 78 anni. Franco aveva diversi acciacchi, ma nonostante la salute traballante con un po' di aiuto riusciva a fare le sue cose senza dare fastidio a nessuno. Era stato

uno dei primi a vedersi assegnare un'abitazione, a San Biagio. Però lì non c'è mai stato perché dopo essere stato ospitato dalla figlia era finito in una struttura. Poi le sue condizioni si sono aggravate e gli hanno impedito di raggiungere la moglie nella nuova dimora. Si è spento l'ultimo giorno del 2018.

Flavio invece di anni ne aveva quasi 80 anni e lottava contro una malattia degene-

rativa che non gli dava tregua. Per lui via Porro era come una tana, il posto dove si sentiva al sicuro perché aveva tutti i riferimenti che gli servivano: la moglie e il figlio Daniilo non lo lasciavano mai un minuto, ogni giorno portava fuori il cane, così incontrava i vicini e scambiava quattro chiacchiere. Tra una passeggiata e l'altra aveva adottato un gattino randagio che stazionava da-

vanti all'ingresso del suo condominio: gli dava il latte, lo accarezzava e sorrideva. Lo status di sfollato gli ha cancellato quel mondo, il suo mondo. E già nell'appartamento del figlio cercava di uscire perché voleva tornare a casa sua. Poi l'assegnazione dell'immobile di via San Biagio. Bello, ma non era via Porro. Gli è venuto un infarto il 31 gennaio mentre cercava di uscire. Probabilmen-

te per tornare nell'unico posto al mondo dove si sentiva al sicuro, nonostante quel viadotto precipitato a pochi metri da lui.

Alle 11.36 di ieri gli sfollati si sono ritrovati per commemorare i due amici che non ci sono più, e i 43 morti nel crollo. Quarantatré sono state le rose buttate nel Polcevera: una scena muta, se si eccettua il click delle macchine fotografiche che hanno immortalato il momento. Anche gli operai che stanno buttando giù quel mostro in calcestruzzo hanno posato gli attrezzi e si sono allontanati per dare senso al dolore, per non mischiare il ricordo alla speranza della ricostruzione. C'era Genova, presente il vicesindaco Stefano Balleari, un po' meno Certosa (anche se il presidente del Municipio Valpolcevera Federico Romeo era lì): il quartiere nell'ora della memoria ha continuato a lavorare, la gente comprava e i negozianti vendevano. Sono passati sei mesi, la viabilità sta tornando accettabile.

Però gli sfollati l'assenza degli altri l'hanno notata: «Mi dispiace - spiega Franco Ravera della neonata associazione Via Porro -, ma non possiamo invitare la gente. Se vogliono venire vengono, noi fino al 14 agosto del 2019 saremo qui. Tutti i mesi. È l'impegno che ci prendiamo per ricordare chi ha perso la vita».

C'erano gli alpini, come sempre. In forze maggiori dato che sono state coinvolte anche le ex penne nere dell'alta Valpolcevera. —

© BY NC ND ALDINI DIRITTI RISERVATI

COINVOLTI I MUNICIPI

Ponte, avviati gli Osservatori su salute, ambiente e viabilità

Un costante aggiornamento delle informazioni essenziali sul sito web del commissario. Riunioni ogni 15 giorni e la creazione di un canale diretto tra i cittadini, tramite i Municipi, e la struttura commissariale, per fornire chiarimenti sul procedere dei lavori e sul loro impatto ambientale. Si sono riuniti per la prima volta a Palazzo Tursi i due osservatori voluti dal sindaco e commissario Marco Bucci per rendere più immediata e chiara la comunicazione di quanto sta avvenendo attorno al ponte Morandi.



La riunione di Bucci con i rappresentanti degli osservatori

I due organi sono composti da rappresentanti dei Municipi interessati, Medio Ponente, Valpolcevera e Centro Ovest. A coordinare i lavori dell'osservatorio Salute e Ambiente è Luciano Grasso, che è anche nella struttura commissariale. L'osservatorio Demolizione, ricostruzione e viabilità è coordinato da Caterina Patrocino, assessore municipale nel Centro Ovest. «È stato un primo incontro che ci ha consentito di definire compiti e rapporti - dice Patrocino - è stato deciso all'unanimità di tenere i due tavoli congiunti, perché le due tematiche sono strettamente legate». I Municipi saranno il collettore delle richieste dei cittadini. Sul sito del commissario www.commis-

sario.ricostruzione.genova.it/ ci saranno due pagine dedicate, con informazioni aggiornate man mano che procedono i lavori.

Sempre ieri, Camillo Nuti, docente all'università Roma 3 e membro della commissione d'inchiesta del ministero dei Trasporti sul crollo del ponte è tornato a parlare dell'evento: «Penso che la società non abbia usato il giusto principio di precauzione: alle indagini che mostravano problemi di corrosione non sono seguiti gli interventi». Questo, ha aggiunto, «si vede dalla sequenza degli investimenti. Dal '67 fino al '96 sono stati spesi fra i 15 e i 20 milioni di manutenzione. Successivamente (quando la gestione è passata ad Auto-

strade ndr), non si è speso quasi nulla». Secondo Nuti, Aspi «ha fatto le analisi al malato ma non la terapia».

A Nuti replica Aspi: «Il Ponte è stato oggetto di monitoraggio continuo, oltre che di manutenzione assidua e specifica. Nel periodo 2015/2018 (fino al 14 agosto), ci sono stati sul Ponte 926 giorni-cantiere, pari ad una media settimanale di 5 giorni-cantiere, per un importo pari a 9 milioni». Autostrade segnala inoltre di aver speso per lavori su ponti, viadotti e gallerie 1,3 miliardi, con una spesa media di 94,4 milioni l'anno. «Pari a 2,6 volte il valore medio della spesa effettuata prima della privatizzazione (36,4 milioni)». —
R. SCU.

LAVORI IN ZONA AEROPORTO

Genova, pronto in primavera il nuovo bypass per il Colombo

Partiti i lavori per realizzare la passerella pedonale che collegherà la stazione ferroviaria alla Marina scavalcando i binari

I primi "pezzi" della torre dell'ascensore sono già comparsi a Sestri Ponente: presto la nuova passerella pedonale che congiungerà la stazione ferroviaria di Sestri con l'area della Marina aeroporto (passando sopra i binari) sarà realtà, andando a modificare radicalmente il servizio di collegamento tra ferrovia e aeroporto.

«Me l'hanno promessa come uovo di Pasqua - dice il presidente dell'Aeroporto Paolo Odone - ci sarà da rimettere un po' in ordine l'area a mare, perché in quel modo diventerà un punto di interscambio per cittadini e turisti tra la navetta i24, la ferrovia e l'aeroporto. Per questo ho chiesto a Bucci un po' di piante e di pulizia dell'area», che si trova nelle immediate vicinanze dello stabilimento Fincantieri. E dovrebbe cambiare anche la frequenza della navetta 124 che oggi passa ogni 40 minuti ma per arrivare dall'altro lato della stazione è obbligata ad un percorso ben più lungo e in mezzo al traffico



Il rendering della nuova passerella di Sestri

sestrese. Con il nuovo ingresso alla stazione invece potrà passare tra lo scalo e la Marina, accorciando notevolmente il percorso.

I lavori (l'investimento complessivo è di 1,3 milioni di euro) sono partiti a dicembre e l'impalcato sopra i binari, lungo 60 metri e poggianti su cinque pilastri, dovrebbe essere già pronto a inizio marzo, mentre per l'apertura al pubblico con gli ascensori sui due lati della passerella si parla di aprile inoltrato.

Intanto, per un altro viadotto, quello del "lotto 10", saranno realizzati interventi alla travata di scavalco della linea ferroviaria a Cornigliano. Per consentire i lavori,

che interesseranno il viadotto di collegamento fra la strada Guido Rossa e la Marina, accorciando il casello autostradale di Genova Aeroporto, dalle ore 23 di domani alle 9 di domenica sarà sospeso il traffico ferroviario tra Genova Sampierdarena e Genova Voltri. Inoltre, informa Trenitalia, sarà modificato il programma di circolazione treni sulle linee Ventimiglia-Milano/Genova/La Spezia/Roma che, per alcuni treni regionali, prevede cancellazioni di corse sostituite con autobus. Mentre per alcuni collegamenti di lunga percorrenza sono previsti allungamenti dei tempi di viaggio. —

E. ROS.

© BY NC ND ALDINI DIRITTI RISERVATI